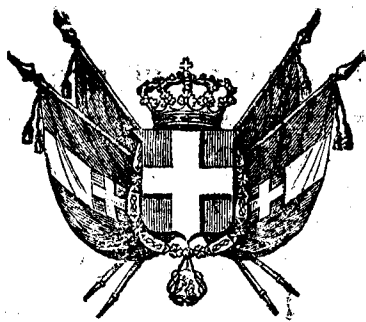


Le associazioni si ricevono in Firenze dalla
Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale
affrancata diretta alla ditta Tipografia e dai
principali Librai. — Fuori del Regno, alle
Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni
mese.



Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni
centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze
Per le Provincie del Regno
Svizzera
Roma (franco ai confini)

Compresi i Rendiconti
ufficiali del Parlamento

Anno	L.	42	Sem.	22	Trim.	12
1868	46	24	13			
1869	58	31	17			
1870	52	27	15			

Firenze, Sabato 27 Novembre

Francia
Inghil., Belgio, Austria, Germ.
Id.
Rendiconti ufficiali del Parlamento

Compresi i Rendiconti
ufficiali del Parlamento
per il solo giornale senza i

Anno	L.	82	Sem.	48	Trim.	27
1868	112	60	25			
1869	82	44	24			

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro di Agricoltura, indu-
stria e Commercio a S. M. sui due decreti
(nn. 5326 e 5351) relativi al Museo industriale
di Torino e al servizio delle privative indu-
striali.

SIRE,

L'Esposizione di Londra del 1862 fu occa-
sione e stimolo ad alcuni uomini zelanti dei pro-
gressi industriali d'Italia per fondare in Torino
un Museo analogo a quelli che sotto varie forme
e con diversi nomi si veggono fiorire presso le
nazioni più industri.

Perché questo Museo industriale, istituito
con Reali decreti 23 e 30 novembre 1862, po-
tesse mantenersi ed ampliarsi gli fu, con legge del
2 aprile 1865, n. 2221, assegnata la somma che
sarebbe risultata dalle economie fatte sui fondi
stanziati in bilancio per la predetta Esposizione.
Le collezioni del Museo ebbero notevole in-
cremento per acquisti e per doni, e specialmente
in occasione della esposizione dei cotoni nel
1864 fatta nel locale stesso del Museo, e più
tardi ancora nelle esposizioni di Dublino e di
Parigi.

Stabilito il Museo nel vasto edificio che ser-
viva già al Ministero della Guerra, le collezioni
furono in parte ordinate e acciamente collo-
cate; per altra parte però aspettando colloca-
mento, e tutte insieme poi vogliono essere illu-
strate con cataloghi particolarissimi e date alla
osservazione e allo studio del pubblico.

La somma che per la predetta legge era ac-
cordata al Museo fu in questi anni trascorsi
successivamente impiegata. Nel bilancio figurava
soltanto al capitolo 15 la somma di lire 24,000
per personale direttivo, ma per conservare, ac-
crescere ed ordinare quella ricca suppellettile
non vi era fondo alcuno. Si contava sempre sul
residuo della Esposizione di Londra, ma oggi
che questo è cessato, diviene di tutta necessità
un nuovo e regolare stanziamento da collocarsi
in bilancio.

Tal era lo scopo tutto speciale e ben determi-
nato del Museo, quando i decreti Regi 30 dicem-
bre 1866 e 14 novembre 1867 ve ne aggiunsero
un altro, quello dell'insegnamento, e per ciò
furono stanziati al capitolo 15 del bilancio
lire 42,000. Con questi mezzi si pensò allora di
farne un istituto tecnico superiore e, coordinan-
do con la scuola d'applicazione del Valentino,
formare così diverse categorie d'ingegneri me-
ccanici, chimici, metallurgici, agrari. Né ciò solo,
ma si volle eziandio dargli il carattere di scuola
normale destinata a preparare i professori per
gli istituti tecnici. Finalmente si ebbe in mira di
formare pur anche nel Museo dei direttori per le
industrie speciali. Codesto ultimo intento pre-
supponeva che al Museo si aggiungessero delle
officine meccaniche, avvegnachè l'istruzione e
l'esercizio pratico siano non pur indispensabili
ma quasi prevalenti alla parte teorica nel formare
i direttori industriali. Furono dunque cominciati
dei lavori per stabilire officine annesse al Museo.

Considerando all'indole di questo Istituto e
facendo tesoro dell'esperienza, a me pare che,
stando ferma la prima sua caratteristica di espo-
sizione permanente, storica e progressiva, di ap-
parecchi di trasformazione e via dicendo, convenga
però a questa quasi morta suppellettile infon-
dere vita, facendo del Museo il centro delle in-
formazioni degli studi e delle ricerche relative
all'industria, sia che provenivano dal Governo o
dai privati per tutta Italia. E che cosa occorre
ad ottenere tale risultato? Occorre innanzi tratto
un direttore che stia sempre sul luogo, il quale si
tenga in continua comunicazione coi principali
industriali della Penisola. Occorre un laborato-
rio di chimica, una sala per esperienze mecca-
niche, un gabinetto e un laboratorio di fisica in-
dustriale ove ognuno possa rivolgersi per otte-
nere analisi, determinazioni di forza o di resi-
stenza, fare prove di macchine e via dicendo.
Collegando a questi eziandio un ufficio di di-
segno dove si possano richiedere copie di mac-
chine e di strumenti, e tutto ciò unendo all'archi-
vio ed alla biblioteca industriale si forma tale un
complesso di sussidi da poter dare vigoroso im-
pulsio alla industria italiana. E questo, a mio
avviso, il complemento necessario del Museo,
cioè che gli darà il carattere veramente ed effica-
cemente nazionale.

Quanto agli insegnamenti, io considero che
dovendo essere dei professori i quali soprain-
tendano alle collezioni, ai laboratori, alle espe-
rienze, giova e al Governo e a loro stessi di dare
lezioni delle rispettive scienze; al Governo che
trae tutto il possibile profitto da quegli egregi
uomini, a loro perché l'insegnamento è uno dei
mezzi più efficaci per professore di tenersi al co-
rente dei progressi delle scienze e delle arti. Ma
parmi che codesto ramo non possa dare i frutti che
se ne aspettano se non si circoscrive entro certi
limiti e non si determina più specificamente lo
scopo. Invero i direttori o capi di fabbriche
hanno mestieri di un insegnamento diverso da
quello che si compete agli ingegneri o ai profes-
sori degli istituti tecnici. Oltrechè ai primi di-
veniva necessaria l'aggiunta delle officine come
disi sopra, e queste avrebbero finito per usur-
pare e locale e cure della direzione del Museo.

Pertanto a me pare che si potesse dare a
questo insegnamento il carattere d'insegnamen-
to libero colle due avvertenze seguenti: l'una di
mantenere fermo tutto quanto è disposto dai de-
creti precedenti sulle attinenze del Museo colla
Scuola di applicazione del Valentino; cosic-
chè i giovani che seguono la Scuola di applica-
zione degli ingegneri trovino nel Museo il com-
plemento dei loro studi; l'altra di ordinare le
cose in guisa che l'aver frequentato con profitto

gli insegnamenti del museo e gli esercizi dei la-
boratori sia titolo di preferenza in parità delle
altre condizioni per coloro che aspirano a divie-
nere professori negli istituti tecnici. E ciò spe-
cialmente per la parte della chimica pratica della
quale sentiamo difetto negli altri istituti.

A questa riforma provvede il primo decreto che
ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M. De-
terminati bene, come ho detto sopra, i fini ed i
limiti di questa istituzione, chiariti i mezzi coi
quali s'intende pervenirvi, taluni articoli pro-
vedono all'ordinamento interno, alle attribuzio-
ni del direttore e alle sue attinenze con tutti gli
altri impiegati. Inoltre mi fu d'avviso che tor-
nasse opportuna la creazione di un Consiglio di
perfezionamento che per la parte amministra-
tiva esamini il bilancio e per la parte scientifica
vigili sull'andamento e favorisca il progresso di
codesta istituzione. Di questo Consiglio darò la
presidenza all'onorev. comm. De Vincenzi tanto
benemerito del Museo e trascoglierò i membri
parte fra i corpi morali amministrativi della città
e provincia di Torino, parte fra i corpi scientifici
di tutta l'Italia.

Ciò che è necessario nel caso presente, come
in tanti altri, si è di ben fondare le basi della
istituzione, sicchè i miglioramenti facilmente
vi si sovrappongano secondo l'esperienza nostra
e l'esempio di altre nazioni che ci precedettero. E
dei suggerimenti che l'una o l'altro dettassero
sarebbe interprete autorevole il Consiglio di
perfezionamento.

Ma se il Museo di Torino deve essere il cen-
tro industriale di tutta Italia, quasi fuoco donde
irraggia il calore e si diffonde per la Penisola,
molto acciamente mi parve che dovesse col-
locarsi in esso l'Ufficio delle privative industriali,
delle marche di fabbrica, dei distintivi di bollo.
Già nella legge 30 ott. 1859 s'indicava la separa-
zione di questo Ufficio dal Ministero; nondimò
nel 1862 vi fu congiunto: e poi con esso trasferito
a Firenze. Io non esito a ricondurlo nella sua più
propria sede, vincendo le difficoltà che per av-
ventura potessero sorgere da una poco profonda
considerazione dei servizi pubblici. Imperoc-
chè coloro i quali temono che codesti disgre-
gamenti nuocano e quasi immiseriscano la dignità
e gli attributi del Ministero di Agricoltura, In-
dustria e Commercio, non comprendono come
la sua efficacia stia più nella qualità che nella
quantità dei servizi affidatigli, e come la sua
importanza consista nell'indirizzo, nell'eccezio-
namento, nel sussidio che esso può fornire a tutte
le forze produttive del paese. A questa se-
conda riforma provvede un altro decreto che av-
rò fra breve l'onore di sottoporre a V. M.

Un'ultima aggiunta sarebbe pur conveniente
al Museo, quella di una stazione agraria che
abbia più che altro il carattere di un laboratorio
sperimentale. Ma questo stabilimento richiede
studio più maturo, e concorso della provincia e
del comune, cosicchè mi veggio obbligato di di-
ferirlo ad altro tempo che spero non lontano.

Con tali riforme io mi auguro che nella
città di Torino, sede opportunissima per la sua
indole industriale, il Museo sorge rapidamente
a quell'altezza alla quale giungerò Musei simi-
lianti nelle più civili nazioni.

Il N. 5326 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 23 novembre 1862,
n. 4004;

Vista la legge 2 aprile 1865, n. 2221;
Visti i Regi decreti 30 dicembre 1866, nu-
mero MDCCCXXXIV, e 14 novembre 1867,
n. 4052;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura,
Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Regio Museo industriale italiano ha
sede in Torino.

E una esposizione permanente, storica e pro-
gressiva di oggetti attinenti alle arti ed alle in-
dustrie.

Somministra al Governo e ai privati informa-
zioni, consigli e mezzi di studio e di ricerche in
materia d'industria.

Porge insegnamenti con speciale applicazione
alle industrie, e segnatamente alle industrie
chimiche.

Art. 2. Il Museo conserva ed amplia le col-
lezioni di prodotti naturali e manufatti, e quelle
di apparecchi di trasformazione, e ne fa pub-
blica mostra nelle ore determinate dalla di-
rezione, appena che ne siano compiuti l'ordina-
mento e l'illustrazione.

Art. 3. Sono istituiti presso il Museo:

a) Un laboratorio di chimica industriale;
b) Un gabinetto e laboratorio di fisica in-
dustriale;
c) Una sala per esperienze meccaniche;
d) Un ufficio di disegno;
e) Una biblioteca e un archivio industriale.

Art. 4. Nei laboratori di chimica e di fisica
industriale, nella sala delle esperienze mecca-
niche e nell'ufficio di disegno, potranno eseguirsi
per conto dei privati analisi, determinazioni e
copie di disegni.

Art. 5. Gli insegnamenti del Museo si distin-
guono in ordinari e straordinari.

I primi, dati da professori, comprendono:
Fisica industriale;

Chimica industriale;
Tecnologia meccanica;
Metallurgia;

Applicazioni della geometria descrittiva;
Disegno ornamentale.

I secondi sono dati da persone appartenenti
al Museo o da liberi insegnanti, per incarico
del Ministero o per offerta spontanea accettata
dalla direzione.

I professori hanno un numero conveniente di
aiuti, nominati dal Ministro per un biennio.

Art. 6. Sono ammessi gli studiosi a far corsi
di esercitazioni pratiche nei laboratori di chi-
mica, di fisica industriale, e nella sala delle
esperienze meccaniche.

Art. 7. Sotto la sorveglianza del direttore
i professori, assistiti dai loro aiuti e da altre
persone, curano l'ordinamento delle collezioni e
la compilazione dei cataloghi.

Art. 8. Il Museo ha un conservatore, il quale
coopera coi professori, ed ha la custodia e la
responsabilità delle collezioni.

Art. 9. Per la manutenzione delle collezioni e
per le esperienze, il Museo è sussidiato da mac-
chinisti e modellatori.

Art. 10. Il Museo è governato da un direttore,
scelto dal Re tra i professori del Museo per un
quinquennio.

Il direttore risponde dell'andamento del Mu-
seo, fa eseguire i provvedimenti del Ministro,
vigila all'osservanza dei regolamenti ed alla
disciplina.

La segreteria del Museo, composta di un se-
gretario e di un applicato, è sotto la sua dipen-
denza.

Art. 11. Il direttore si terrà in relazione cogli
industriali per le occorrenti informazioni, cu-
rerà la pubblicazione dei risultati delle espe-
rienze e delle ricerche eseguite.

Il personale addetto al Museo dovrà adempie-
re gli incarichi che a tale effetto gli saranno
da lui commessi.

Art. 12. Gli ampliamenti delle collezioni per
acquisti di oggetti si faranno: altri dal direttore,
altri dai professori, secondo le norme che ver-
ranno fissate dal Ministro e nei limiti del bi-
lancio.

Art. 13. Nulla è innovato a quanto è stabilito
dal Regio decreto 14 novembre 1867, n. 4052,
rispetto al concorso prestato dai professori del
Museo alla scuola di applicazione degli inge-
gnieri in Torino per formare ingegneri speciali.

Art. 14. Nella nomina di professore alle cat-
tedre di chimica e di fisica negli istituti tecnici
industriali e professionali si darà la preferenza,
nella parità delle altre condizioni, a coloro i
quali avranno frequentato le scuole e preso
parte alle esercitazioni pratiche nei laboratori
di chimica e di fisica industriale nel Museo, ri-
portandone attestati di profitto.

Art. 15. È istituito presso il Museo un Consi-
glio di perfezionamento per il buon andamento
e progresso del medesimo. Esso è composto co-
me segue:

Presidente — Devincenzi commendatore Giu-
seppe senatore del Regno, direttore onorario del
Museo;

Vicepresidente — Il direttore del Museo;

Membr. — Il presidente del Consiglio del-
l'insegnamento tecnico presso il Ministero di
Agricoltura, Industria e Commercio;

Un delegato del Consiglio provinciale di To-
rino;

Un delegato del Consiglio comunale di Torino;

Un delegato della Camera di commercio di
Torino;

Un delegato dell'Accademia delle scienze di
Torino;

Un delegato della sezione delle scienze fisiche
dell'Istituto di perfezionamento di Firenze;

I quattro direttori delle scuole di applica-
zione per gli ingegneri di Torino, Milano, Na-
poli e Palermo;

Il direttore della Scuola superiore di commer-
cio di Venezia.

Il bilancio preventivo del Museo, prima di es-
sere approvato dal Ministro, sarà presentato al
Consiglio per esame e parere.

Art. 16. Uno o più regolamenti, fatti per de-
creto ministeriale, stabiliranno:

Le norme e le tariffe per le analisi e determi-
nazioni, e per le copie dei disegni da farsi per
conto dei privati;

Le condizioni dell'ammissione degli studiosi,
il modo degli esami e dei certificati di frequenza
e di profitto;

Le norme speciali con le quali dovranno farsi
in cataloghi ed illustrarsi le collezioni;

La ripartizione delle collezioni fra i profes-
sori del Museo, le rispettive attribuzioni dei
professori, e degli aiuti, e le relazioni loro col
conservatore;

E quanto altro possa occorrere pel buono an-
damento dell'Istituto.

Art. 17. Con decreto ministeriale sarà simi-
lmente provveduto alle disposizioni transitorie
per la esecuzione del presente Regio decreto, il
quale andrà in vigore colla pubblicazione del bi-
lancio dello Stato 1870. Egualmente sarà an-

cora provveduto al compimento del corso co-
minciato nello scorso anno.

Il professore di agronomia e uno dei due con-
servatori del Museo continueranno a rimanere
in ufficio collo ro stipendio attuale sino a che non
sia provveduto ad essi con altra destinazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-
gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di
osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il N. 5351 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi sulle privative industriali del
30 ottobre 1859, n. 3713, e 31 gennaio 1864,
n. 1657;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura,
Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio delle privative industriali,
a contare dal 1° gennaio 1870, sarà annesso
al R. Museo industriale italiano in Torino.

A tal fine una sezione del Ministero di Agri-
cultura, Industria e Commercio sarà aggre-
gata agli uffici di quel Museo, continuando
però a far parte del ruolo organico dell'am-
ministrazione centrale, ed a percepire gli
stipendi iscritti al capitolo 1° del bilancio
passivo del Ministero medesimo.

Art. 2. Sono riservati al Ministro di Agri-
cultura, Industria e Commercio:

a) L'interpretazione delle leggi e regola-
menti relativi al servizio delle privative indu-
striali;

b) La corrispondenza cogli altri Ministeri
e col Consiglio di Stato;

c) La cognizione e risoluzione dei reclami;

d) La nomina della Commissione di cui al-
l'articolo 43 della legge 30 ottobre 1859;

e) Le dichiarazioni e le revocche di annul-
lamenti;

f) Il rifiuto dell'attestato di privativa per i
motivi contemplati all'articolo 6 della legge
suddetta;

g) Il disporre le pubblicazioni nella Ga-
zetta Ufficiale del Regno.

Art. 3. La firma degli atti e documenti è defe-
rita al direttore del Museo industriale o ad
uno dei professori di esso, da lui apposta-
mente delegato con assenso ministeriale.

Al direttore del Museo è pure deferito ogni
altro incarico spettante al capo divisione che
attualmente dirige quel servizio.

Art. 4. Le domande per attestati di priva-
tiva saranno dirette per mezzo delle prefet-
ture e sottoprefetture locali alla direzione del
Museo industriale in Torino; similmente per
marchi e modelli di fabbrica.

Art. 5. Il bollettino industriale sarà publi-
cato in Torino colle norme del R. decreto 16
settembre 1869, n. 5274.

Art. 6. I modelli ed uno degli originali
delle descrizioni e dei disegni saranno conser-
vati ed esposti al pubblico nel R. Museo in-
dustriale.

L'archivio ed i modelli che ora si trovano
presso il Ministero di Agricoltura, Industria
e Commercio saranno pure trasferiti nel
Museo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore addì 16 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 5352 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 22 novem-
bre, col quale l'Ufficio di presidenza della Ca-
mera dei deputati notificò essere vacante il
Collegio elettorale di Canicatti, n. 202;

Veduto l'articolo 63 della legge per le ele-
zioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segreta-
rio di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio elettorale di Ca-
nicatti, n. 202, è convocato per il giorno 12 di-
cembre affinché proceda alla elezione del
proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa
avrà luogo il giorno 19 dicembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-
gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di
osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

RUDINI.

Elenco di disposizioni nel personale giudi-
ziario fatte con decreto R. del 13 ottobre 1869:

Rossi Angelo, nominato conciliatore nel co-
mune di Albogno mandamento 3° di Bergamo;
Tombini Filippo, id. a Sombreno (Bergamo);
Brugnotti Alessandro, id. a Sorisole (id.);
Morlotti Beniamino, id. ad Almenno San Sal-
vadore (id.);

Rota Gio. Antonio, id. a Roncole (id.);
Manzoni Angelo, id. a Vercurago (id.);
Minelli Giovanni, id. a Zorzano (id.);
Curti Giovanni, id. a Valleva (id.);

Brioschi Luigi, id. a Brembate Sopra (id.);
Mangili Francesco, id. a Grignano (id.);
Fiorendi Basilio, id. a Marne (id.);
Malighetti Carlo, id. a Villongo Sant'Alessan-
dro (id.);

Rebuzzi Alessandro, id. a Vigano San Martino
(idem);
Vanalli Andrea, id. a Urgano (id.);

Lombardini Teodoro, id. a Cornalba (id.);
Milei Coriolano, id. a Treviolo (id.);
Romani rag. Angelo, id. a Casaleto di Sopra
(Crema);

Mellini dott. Francesco, id. a Soncino (id.);
Freri Romeo, id. a Triglio (id.);
Brunelli nob. Odoardo, id. a Fiesse (Brescia);
Consolandi Francesco, id. a Farsengo (id.);

Tomelli Secondo, id. a Formigara (Cremona);
Piccoli Filippo, già conciliatore nel comune
di Colognola (Bergamo), nuovamente nominato
conciliatore nel comune medesimo per un altro
triennio;

Marcarini Giovanni, id. a Curnasco (Bergamo),
idem;

Parimbelli Giuseppe sacerdote, id. ad Orio al
Serio (id.);

Tiraboschi Giovanni, id. a Ranica (id.);
Leidi Marco, id. a Valtelle (id.);
Previtali Andrea, id. a Berbenno (id.);
Quaraghi Francesco, id. a Rota Fuori (id.);

idem;

Moscheni Giovanni, id. a Valsena (id.);
Zenoni Antonio, id. ad Albino (id.);
Bognini Francesco, id. a Sant'Antonio d'Adda
(id.);

Conti Giovanni, id. a Bondioni (id.);
Zamboni Giacomo, id. a Songarozzo (id.);
Fogliardi Francesco, id. a Fiorano (id.);
Meli Bernardo, id. a Esmate (id.);

Giudici Antonio, id. a Monasterolo del Ca-
stello (id.);

Calcaterra Luigi, id. a Cavernago (id.);
Moroni Ferdinando, id. a Ghisalba (id.);
Bagini Luigi, id. a Cassiglio (id.);
Regazzoni Celestino, id. a Brigida (id.);

del Pizzo (Bozzolo), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Ferrari Alessandro, nominato conciliatore nel comune di Rivarolo Frioli;

Bolchini Giovanni, conciliatore nel comune di Savigliora (Brno), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Garotto Giuseppe, già conciliatore nel comune di Colcavogno (Casale), id.;

Vanni Giuseppe Antonio, id. di Monteselegale, idem;

Correggiani Siro, id. a Bozzole (Casale), id.;

Pella Giacomo, nominato conciliatore nel comune di Ranco (Casale);

Tabucchi medico Camillo, id. a Firinato (Casale);

Araldi Luigi, id. a Codivilla (Voghera);

Cammerini dott. Michele, id. a Cervinas (id.);

Ramati Achille, conciliatore nel comune di Rovescala (Voghera), dispensato dalla carica dietro sua domanda;

Brega Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Rovescala (Voghera);

Pedemonti avv. Giorgio, id. a Rivanazzaro (idem);

Vandoni avv. Alessandro, id. a Casteggio (id.);

Omologo-Zorri Francesco, id. a Cilaevagna (Vigevano);

Giolitti Francesco, conciliatore nel comune di Corterzano (Casale), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

D'Evandro Pasquale, vicepretore nel comune di S. Pietro in Fine (Mignano), rimosso dalla carica;

Decina not. Antonio, nominato vicepretore nel comune di S. Pietro in Fine (Mignano);

Mariolino Domenico, vicepretore nel comune di Cesa (Sacro), dispensato dalla carica dietro sua domanda;

Malvasio Giuseppe, nominato vicepretore nel comune di Cesa (Sacro);

Silvestri Raffaele, id. a Roccarainola mandamento di Cicciano;

Chiaccio Michelangelo di Raffaele, id. a Grano Novano mandamento di Frattamaggiore;

Romano Biagio, nominato conciliatore nel comune di S. Martino d'Acri mandamento di S. Chirico Rapparo;

Capozzella Antonio, id. ad Aquino mandamento di Roccasecca;

Serra Vitantonio, già conciliatore nel comune di Andretta (San'Angelo dei Lombardi), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Parisi Domenico, id. di Pettilia Policastro (Catanaro), dispensato dalla carica dietro sua domanda;

Ferrari cav. Pier Antonio fu Francesco, nominato conciliatore nel comune di Pettilia Policastro (Catanaro);

Fiorelli Antonio fu Paolo, id. a Polino (Spoleto);

Geminiani Antonio, già conciliatore nel comune di Novilara (Pesaro), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Cortelucci Francesco, id. a Smerillo (Fermo), idem;

Teodori Emidio, id. a Force (Ascoli Piceno), idem;

Egidi Domenico, id. a Rotella (id.), id.;

Trebbi Pietro, id. a Castello di Argile (Bologna), id.;

Vandini avv. cav. Giuseppe, id. ad Argenta (Ferrara), id.;

Scardavi Luigi, id. a San Mauro di Romagna (Forlì), id.;

Lega dott. Achille, id. a Brisighella (Ravenna), idem;

Bottari Mastreem Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Tormina (Messina);

Cassata Giovanni fu Domenico, id. a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina);

Forestieri Paolo di Antonio, id. a Saraceno (Castrovillari);

Greco Michelangelo di Nicola, id. a Spezzano Albanese (id.).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R.R. decreti del 18 ottobre 1869:

Avenengo Bonello Spirito, nominato conciliatore nel comune di Castelletto Villa (Biella);

Garnerone Marco, id. a Pradives (Cuneo);

Simonetti Giulio, id. a Craveggia (Domodossola);

Beltrami avv. Angelo, id. a Borgomanero (Novara);

Gallian Giacomo, id. a Bellino (Saluzzo);

Bianco Giuseppe, id. a Prarolo (Verelli);

Barberis Isidoro, id. a Salluggia (id.);

Falabella Francesco, conciliatore nel comune di Salluggia (Verelli), dispensato dalla carica dietro sua domanda;

Quaranta Michel'Angelo, già conciliatore nel comune di Vignolo (Cuneo), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Faolletti Tommaso, id. a Tarantasca (Cuneo), idem;

Giovanino Carlo, id. a Caraglio (id.), id.;

Dellino Severino, id. a Valgrana (id.), id.;

Ferrari Giuseppe, id. a Vargo (Domodossola), id.;

Deini Gio. Pietro, id. ad Agaro (id.), id.;

De Andrea Gio. Pietro, id. a Salecchio (id.), idem;

Parianotti Giuseppe, id. a Premia (id.), id.;

Silvio Luigi, id. a Formazza (id.), id.;

Triboli Desiderio, id. a Morzio (id.), id.;

Bernardini Pietro, id. a Viceno (id.), id.;

Botta Giacomo, id. a Santino (Pallanza), id.;

Bernardi Costanzo, id. a Casteldefino (Saluzzo), id.;

Rossi Antonio, id. a Valmala (id.), id.;

Giorgio Giuseppe, id. a Peveragno (Cuneo), idem;

Macagno Antonio, id. a Entraque (id.), id.;

Toselli Gio. Andrea, id. a Roccaione (id.), idem;

Cabagni Andrea, id. a Teada (id.), id.;

Dani Giacomo, id. a Biello (Pallanza), id.;

Omici Antonio, nominato conciliatore nel comune di Merzengo (Pallanza);

Arnaldi Sabino, id. a Briga Marittima (Cuneo);

Petella Pasquale, id. a Piedimonte d'Alife (Santa Maria);

Spiezia Angelo, id. a San Vitagliano (id.);

Izzo Giacomo, id. a Valle Agricola (id.);

Scarpa Gennaro fu Beniamino, id. a Salento (Vallo);

Totti Giovanni, già conciliatore nel comune di Jelsi (Campobasso), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Frezza Francesco, id. a Colle San Magno, id.;

Palladino Giuseppe fu Saverio, nominato conciliatore nel comune di Montemiletto (Avellino);

Antignani Luigi, già conciliatore nel comune di Rotello, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Somma Francesco, id. a Pimonte (Napoli), id.;

Rosciano cav. Bernardo, id. a Colle Ligure (Savona), id.;

Ricci Domenico, id. a Bonasola (Sarzana), id.;

Garbarini Bernardo, id. a Sassello (id.), id.;

Meinero Nicolò, id. a Rocchetta Cengio (Savona), id.;

Bonsignorio Giuseppe, id. a San Bartolomeo d'Orzeto (Oneglia), id.;

Masas not. Giovanni, id. a Murialdo borgata di San Lorenzo (Savona), id.;

Ruffino Pietro, id. a Murialdo borgata di Sant'Antonio (id.), id.;

Colombo Nicolò, id. a Cosseria (id.), id.;

Roggio Gio. Battista, id. a Mendatica (Oneglia), id.;

Maglio Filippo, id. a Montegrosso Pianlatte (id.), id.;

Ricci Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Caramagna Ligure (Oneglia);

Frachia Gio. Battista, id. a Roccaignale (Savona);

Cotta Angelo, id. di Carpiasio (Oneglia);

Prando Giovanni, id. a Plodio (Savona);

Maglio Giuseppe, id. a Plodio (id.);

Maglione Giacinto, id. a Laigueglia (Finalborgo);

Cresci Francesco, id. a Trebbiano Magra (Sarzana);

Tancredi Eugenio, conciliatore nel comune di Trebbiano Magra (Sarzana), dispensato dalla carica dietro sua domanda;

Armanasco Marco, già conciliatore nel comune di Tovo (Sondrio), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Melloni Angelo, id. a Giussago (Pavia), id.;

Pini Giovanni, id. a Grosio (Sondrio), id.;

Mola dott. Pietro, nominato conciliatore nel comune di Codogno (Lodi);

Caro Pietro, id. a Camporico (Sondrio);

Chiesa Paolo, id. a Torradello (Pavia);

Viganò Carlo, id. ad Albizzate (Busto Arsizio);

Formasari Santino, id. a Carate (id.);

Bellini Giuseppe, id. a Caltello (id.);

Crosta Luigi, id. a Cassano Magnago (id.);

Bassi Giovanni, id. a Fagnano Olona (id.);

Caccia Romualdo, id. a Gallarate (id.);

Gadda Giuseppe, id. a Goria Maggiore (id.);

Cardani Giulio, id. a Jergo (id.);

Crespi Giovanni ingegnere, id. a Marnate (id.);

Binaghi Mattia ingegnere, id. a Mezzana Superiore (id.);

Crespi Francesco, id. a Nerviano (id.);

Brandoni Ottavio, id. ad Olgiate Olona (id.);

Strada Francesco ragioniere, id. a Pregnana (idem);

Legnani Paolo, id. a Rescaldina (id.);

Azzimonti Cesare, id. di Sacconago (id.);

Bezzera Clemente ragioniere, id. a Saronno (idem);

Brusciani Gaetano, id. a San Giorgio su Legnano (id.);

Bosetti Paolo, id. a Sesto Calende (id.);

Calloni Pasquale, id. a Solbiate Olona (id.);

Cajelli Baldassarre, id. a Vergiate (id.);

Fassi Angelo, id. a Vizzola Ticino (id.);

Meraviglia Giuseppe, id. a Vanzago (id.);

Veronelli Pietro, id. a Camnago d'Uggiate (Como);

Porlezza Massimo, id. a Drezzo (id.);

Barilani Domenico ragioniere, id. a Scaria, (idem);

Civelli Pietro, id. ad Albido, mandamento 3° di Como;

Tettamanzi Antonio, già conciliatore nel comune di Bizzarone (Como), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Primavesi Carlo, id. a Casnate (id.), id.;

Porro conte Giulio, id. a Cassina Rizzardi, (id.), id.;

Corti Pietro, id. a Civate (id.), id.;

Bernasconi Giuseppe, id. a Grönico (id.), id.;

Martinelli Giovanni, id. a Trevano (id.), id.;

Cazzaniga Giuseppe, id. a Cabbiate (id.), id.;

Crippa sacerdote Carlo, id. a Cuccia (id.), idem;

Cattelli Antonio, id. a Gaggino (id.), id.;

Cappelletti Mosè, id. a Cardano al Campo (Busto Arsizio), id.;

Casanova Pietro, id. a Cistago (id.), id.;

Campi dott. Carlo, id. a Cornando (id.), id.;

Bossi Antonio, id. a Crenna (id.), id.;

Bertoni Angelo, id. a Ferno (id.), id.;

Rimoldi prof. Santino, id. a Grezzano, (id.);

Guazzoni Santino, id. di Golasecca (Busto Arsizio), id.;

Durini conte Giulio, id. a Goria Minore (id.), idem;

Bossi dott. Bernardo, id. a Legnano (id.), id.;

Pirola Filippo, id. a Lucernate (id.), id.;

Sacconaghi Girolamo, id. ad Oggiono (id.), idem;

Tenconi rag. Fortunato, id. ad Orago (id.), idem;

Zerbi Pietro, id. ad Origgio (id.), id.;

Rossi dott. Enrico, id. a Passirana Milanese (id.), id.;

Paganini Giuseppe, id. a Pogliano (id.), id.;

Clerici Giovanni, id. a Prospiano (id.), id.;

Banfi Felice, id. a Rho (id.), id.;

Massaglia dott. Giorgio, id. a Somma Lombarda (id.), id.;

Carzini dott. Domenico, conciliatore nel comune di Macerata, confermato in carica per un altro triennio;

Spinelli Scala Salvatore, conciliatore nella borgata di Mezzo Morreale, frazione del comune di Palermo, dispensato dalla carica dietro sua domanda;

Politi Silvestro, id. a Partanna Mondello, frazione del comune di Palermo, id.;

La Cava Giovanni, nominato conciliatore nella borgata Mezzo Morreale, frazione del comune di Palermo;

Raffo Angelo, id. a Partanna Mondello, frazione del comune di Palermo;

Calapso Ettore, id. a Resuttana, frazione del comune di Palermo;

Lemme Francesco, id. nel comune di Vollutri (Lanciano);

Ajelli Saverio, già conciliatore nel comune di Silvi, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Piattelli Emidio, id. a Francavilla al Mare (Chieti), id.;

Blasetti Quirico, id. a Massa d'Albe, id.;

Rosciano Paolo, id. a Varazze (Savona), id.

Calzia Silvestro, conciliatore nel comune di Villaguardia (Oneglia), dispensato dalla carica dietro sua domanda;

Bianchi Gerolamo, nominato conciliatore nel comune di Cogoleto (Savona);

Galassi dott. Giuseppe, id. a Campagnatico (Grosseto);

Parducci dott. Leonardo, id. a Viareggio (Lucca).

I decreti che seguono hanno radice in un solo concetto espresso da me più volte, e ripetuto anche da ultimo nella lettera al presidente del Consiglio Superiore dell'insegnamento industriale e professionale, concetto molto semplice ed ovvio, e che pure sembra sovente sfuggire alla mente di coloro che si occupano d'istruzione pubblica, e cioè che la buona istruzione dipende soprattutto dai buoni maestri e che indarno si presume d'introdurre miglioramenti efficaci in questa parte tanto importante, se non si comincia dal formare professori idonei al loro ufficio. Ora, poichè la parte degli istituti tecnici spetta al Ministero d'Agricoltura e Commercio, ho provveduto con poche ed economiche disposizioni che i professori di matematica e meccanica siano principalmente formati nella Scuola Superiore degli ingegneri di Milano, quelli di fisica e chimica nel Museo industriale di Torino, quelli di economia, diritto e ragioneria nella Scuola di commercio di Venezia. A formare maestri di nautica provvederà la Scuola Superiore di Genova, e a fornire maestri di agricoltura lo Istituto normale agrario di Milano; se, come è fondata speranza sui accordi già presi, l'uno e l'altro sorgeranno presto a soddisfare il vivo desiderio dei cittadini.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Reale del 6 agosto 1868, col quale è istituita in Venezia la Scuola Superiore di commercio;

Visto l'articolo 1° lettera d dello Statuto organico della Scuola approvato con decreto della stessa data;

Decreta:

Art. 1. Quei giovani che, avendo ottenuto nella R. Scuola Superiore di commercio di Venezia il Diploma di licenza furono riconosciuti fra i più distinti per la intelligenza e per lo zelo di cui diedero prove nel corso dei loro studi, quando dichiarino di volere dedicarsi all'insegnamento, potranno, dopo avere per un altro anno almeno frequentati i corsi della Scuola stessa, ottenere un nuovo diploma che li abiliti ad insegnare negli istituti tecnici l'economia politica, la geografia commerciale, il diritto commerciale, la contabilità e la ragioneria.

Art. 2. Nell'anno speciale di questa frequentazione i candidati all'insegnamento dovranno seguire alcune lezioni di metodo, prestarsi come aiuti nelle scuole di banco ed in quegli altri insegnamenti ai quali intendono applicarsi, fare lavori sopra dati argomenti ed assistere a speciali conferenze secondo le indicazioni che ad essi saranno date dal direttore della scuola.

Art. 3. Il direttore della scuola potrà concedere qualche sussidio o premio ai giovani di scarsa fortuna iscritti nei corsi normali.

Per questi sussidi, come per le maggiori spese di libri o per quelle di qualunque altra natura dipendenti da questa istituzione, a cominciare dal 1870 si preleveranno lire 2000 sul capitolo Sussidio ad istituti del bilancio di questo Ministero.

Il direttore della Scuola Superiore renderà conto nel modo ordinario dell'impiego di questi fondi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, e per la parte riguardante l'assegno non avrà effetto che coll'approvazione del bilancio.

Firenze, addì 23 novembre 1869.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 310 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visti i successivi decreti Reali 13 novembre 1862 e 5 marzo 1863 per i quali l'Istituto tecnico superiore di Milano ha facoltà di conferire diplomi che abilitino all'insegnamento delle matematiche e delle scienze naturali applicate negli istituti tecnici ed istruzione secondaria;

Desiderando di provvedere colla maggiore sollecitudine e colla maggiore efficacia ad organizzare un insegnamento normale per formare insegnanti degli istituti professionali ed industriali;

Il Ministro sottoscritto,

Decreta:

Art. 1. Quei giovani che, avendo ottenuto nell'Istituto tecnico superiore di Milano uno dei diplomi d'ingegnere, furono riconosciuti fra i più distinti per la intelligenza e per lo zelo di cui diedero prove nel corso dei loro studi, quando dichiarino di voler dedicarsi all'insegnamento, potranno, dopo avere per un altro anno almeno frequentato i corsi dell'Istituto stesso, ottenere un nuovo diploma che li abiliti ad insegnare negli istituti tecnici le matematiche pure ed applicate, e le scienze naturali.

L'abilitazione agli insegnamenti di chimica e di fisica generale e tecnologia sarà conferita dal R. Museo industriale di Torino.

Art. 2. Nell'anno di questa speciale frequentazione i candidati all'insegnamento dovranno seguire alcune lezioni, prestarsi come aiuti nelle scuole di disegno e nelle esercitazioni pratiche, fare lavori sopra dati argomenti ed assistere a speciali conferenze secondo le indicazioni che ad essi saranno date dal direttore della scuola.

Art. 3. Il direttore della scuola potrà concedere qualche sussidio o premio ai giovani ingegneri di scarsa fortuna iscritti nel corso normale. Per questi sussidi come per le maggiori spese di libri, o per quelle di qualunque altra natura dipendenti da questa istituzione, si assogneranno per l'anno scolastico 1869-70 lire 4000, da prelevarsi dal capitolo 19 del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1869. Il direttore del R. Istituto tecnico superiore renderà conto nei modi ordinari dell'impiego di questo fondo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 16 novembre 1869.

Il Ministro: M. MINISTRI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreto ministeriale col quale è approvata l'istituzione di cinque nuovi posti gratuiti nel R. Collegio Ghislieri di Pavia.

Voluto che il Consiglio d'amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia, volendo che con atto durevole sia ricordato il fatto avvenimento della nascita del Principe di Napoli Vittorio Emanuele Ferdinando, ha proposto l'istituzione di cinque nuovi posti gratuiti nel Collegio medesimo, da conferirsi fin da quest'anno;

Veduto il bilancio preventivo dell'amministrazione del Collegio predetto per l'esercizio ora in corso,

Decreta:

Art. 1. È approvata l'istituzione di cinque nuovi posti gratuiti nel R. Collegio Ghislieri di Pavia, proposta dal Consiglio d'amministrazione del Collegio medesimo;

Art. 2. Questi posti saranno conferiti per concorso a cominciare dall'anno scolastico 1869-70 sotto l'asservanza delle disposizioni tutte dalle quali il Collegio è governato.

Art. 3. Il Consiglio d'amministrazione, il rettore del Collegio e il rettore della Università sono incaricati, in quanto rispettivamente li riguarda, della esecuzione del presente decreto.

Firenze, addì 22 novembre 1869.

Il Ministro: A. BARSOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si pubblica che nel giorno di venerdì 10 dicembre p. v., incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fontana, n. 8), con accesso al pubblico, alla nona annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore del valore nominale di L. 500 ciascuna e della rendita di L. 23, emessa a seguito dei decreti 8 marzo, 8 luglio 1860, e 10 febbraio 1861 per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine Pontificio, non che del braccio dal Filito di Cecina alle Moie.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 63 sul totale delle 88,768 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate per rimborso.

Firenze, il 25 novembre 1869.

Il Direttore Generale

F. MARCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione

Segretario della Direzione Generale

PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali di Vienna del 24 novembre:

Per ora e fino a che non giungano notizie ulteriori sul ritorno dell'imperatore, la partenza dell'imperatrice è fissata per il 30 corrente. Siccome fu abbandonata l'idea d'un convegno con S. M. il Re Vittorio Emanuele, così si ritiene che l'imperatore arriverà a Trieste il 3 dicembre.

La N. F. Presse smentisce la notizia data dal Wanderer che cioè l'imperatore accompagnerà l'imperatrice a Roma.

Relativamente al discorso del trono che sarà letto alla prossima apertura del Consiglio dell'impero lo stesso foglio dice che vi sarà fatta menzione d'un gran numero di progetti di legge che dovranno essere sottoposti al Consiglio dell'impero, e non vi si troverà che una leggera allusione agli avvenimenti della Dalmazia. Il discorso conterrà inoltre alcune parole benevole all'indirizzo della Dieta della Gallizia, e annunzierà in modo preciso agli Czech che il governo intende stare strettamente fermo sul terreno della Costituzione, che del resto non domanda meglio che di prestare la mano allo sviluppo della Costituzione, ma che ha in errore ogni accomodamento, cogli elementi che si tengono al di fuori della Costituzione. In fine vi sarà un passo sulla riforma elettorale, si annunzierà cioè soltanto in generale questa disposizione, senza entrare nelle modalità della sua esecuzione.

Si scrive per telegrafo da Cattaro alla N. F. Presse che le operazioni militari contro il Crivoevo resteranno sospese d'istante tutto l'inverno, e che le truppe, in seguito all'improvvisarsi del tempo ed agli immensi strapazzi, hanno un gran numero di ammalati.

In vista d'una certa agitazione che si manifesta nei Confini Militari, il tenente maresciallo Weber, comandante di una divisione di truppe confinarie, ha pubblicato il seguente appello:

La posizione politica che dovrà prendere un giorno il territorio dei Confini militari è ora oggetto all'ordine del giorno, vivamente discusso. Nei pubblici giornali, come pure qua e là nelle assemblee legali, si manifestano insieme ad amore sincero e nobile pel paese e pel popolo, anche opinioni e timori a cui il vero amico della patria deve prestare la maggiore attenzione. Io do il benvenuto ad ogni parola libera e sincera, che ha origine dall'impulso di portare luce e verità nella condizione delle cose. Ma come capo della provincia è mio rigoroso dovere di sorvegliare a ciò che la libera discussione non divenga agitazione, che l'interesse personale, l'iniziativa io di alcuni non giunga a signoreggiare sul bene generale e sulla tranquillità degli animi. Epperò io alzo la voce a tutti gli amici veri ed illuminati della popolazione confinaria, affinché essi, uniti a me, dedichino la mente ed il cuore al servizio del popolo, lo illuminino, se fa d'uopo, sulla vera condizione delle cose, per evitare tutto quanto potesse impedire lo sviluppo morale e materiale, e produrre imprevedibili complicazioni.

Il governo responsabile di Sua Maestà l'imperatore e Re ha sempre fermamente in mira di condurre il territorio confinario, senza sbalzi, e con un seguito di transazioni naturalmente necessarie, su quelle vie su cui si muovono le nazioni più progredite. Perciò io non veggio nessun motivo ad agitazioni, a timori, a politiche speculazioni! A quella personalità poi che io conosco, e il cui elemento di vita è lo scompiglio generale, io grido: In uno Stato costituzionale, come lo è, grazie al Cielo, e lo sarà la monarchia austro-ungarica, le sorti dei popoli si compiono non dietro il capriccio di singoli partiti, non dietro l'avidità di nature disorganizzate, ma dietro le decisioni dei fattori legali del potere a ciò chiamati. E però come

all'entrare nel mio ufficio promisi rispetto alle leggi, e lo promossi ovunque, così mi opporrò fermamente con tutti i mezzi che le leggi e il mio ufficio mi offrono, ad ognuno che si attentasse di violare le sante barriere della legge! D'una cosa però io sono sicuro, ed è che questo popolo confinario, che esiste da secoli siccome simbolo della fedeltà e dell'amore di patria, non verrà meno a questa sublime virtù civili in un'epoca in cui il genio dell'umanità esige per tutte le nazioni: uguaglianza di diritti, libertà e la maggiore sanzione morale.

Io faccio assegnamento sulla popolazione confinaria del Sirmio e del Banato!

SVIZZERA

Si legge nei giornali svizzeri:

Il ministro badesse degli affari esteri notifica al Consiglio federale che il suo governo consente che gli ulteriori negoziati per la congiunzione ferroviaria in Costanza avvengano nella Svizzera e precisamente a Berna. Come epoca della adunanza della conferenza propone il 25 novembre. Per delegati ha nominato il signor referendario intimo Muth e consigliere di legazione dott. Hardeck. Il Consiglio federale, prendendo nota di questa notificazione, dichiara essere difficile convocare la conferenza prima dell'adunanza della prossima assemblea federale; dimanda perciò che l'epoca della convocazione sia ritardata.

TURCHIA

L'Osservatore Zrictino ha da Costantinopoli 20 novembre:

Era corsa voce nella capitale ottomana che la Porta avesse risposto alla lettera del viceré d'Egitto ed avesse spedito la relativa nota la sera del 16 corr. Il Lev. Her. assicura però che questa era una diceria infondata, e che non si darà alcuna risposta alla lettera del Kheive, né si farà alcun passo in relazione alla medesima se non dopo la partenza dell'imperatore d'Austria e dell'imperatrice di Francesco dall'Egitto. Per ragioni analoghe di convenienza fu deciso di sopprimere alla pubblicazione della lettera stessa. — Mons. Hassan, patriarca armeno-cattolico, e gli altri prelati suoi colleghi, che prenderanno parte al Concilio ecumenico s'imbarcheranno quanto prima per Civitavecchia in un piroscafo delle Messaggieri noleggiato appositamente per essi. Dicesi che il patriarca sia latore d'uno splendido anello del valore d'un milione di piastre, che il Sultano manda in dono al Papa. — Dopo l'apertura del canale di Suez, l'ammiraglio Moulay, comandante in capo della squadra francese nel Levante, avrà per successore l'ammiraglio Chevalier, avendo il primo compiuto il termine del suo servizio.

RUSSIA

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, 23 novembre, ai giornali di Vienna:

L'Invalide Russo riproduce un articolo del Times sull'armamento dell'esercito russo, e dice: La Russia perfeziona la sua forza militare in modo consentaneo alla sua dignità. La tranquillità e sistematica riforma della forza militare russa contrasta in modo spiccato cogli armamenti febbrili di alcune altre potenze. La Russia non minaccia l'Europa, ma ella conservi anzi la pace generale durante gli ultimi 15 anni. L'Europa agitata rivolse iteratamente i suoi sguardi sulla Russia, in aspettativa della guerra inevitabile; ma la voce della Russia parlò sempre della pace, ed ella rispose ai rimproveri dell'Europa solamente quando questa s'immise nelle faccende interne della Russia.

Il generale Principe Orloff, finora inviato a Brüssel, fu nominato definitivamente inviato russo a Vienna.

Il gen. de Schweinitz, nuovo inviato prussiano a Vienna, partirà il 24 novembre da qui per Berlino.

NOTIZIE VARIE

La Società d'incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze (via della Gionata, N. 31) apre domani (28) l'Esposizione, che continuerà fino a tutto il 16 gennaio 1870.

Le sale sono aperte tutti i giorni (tranne il di che segue immediatamente la estrazione dei premi destinati alla libera scelta delle opere per parte dei soci favoriti dalla sorte) dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

L'ingresso alla Esposizione è gratuito nel martedì e venerdì di ogni settimana.

In tutti gli altri giorni il prezzo del biglietto d'ingresso per i non soci è fissato indistintamente a centesimi 30.

Prezzo del catalogo delle opere esposte, cent. 30.

Leggiamo nella Nazione odierna:

I nostri lettori ricorderanno aver noi tempo indietro annunziato come, in occasione dei grandi lavori che il municipio sta eseguendo nel quartiere S. Niccolò, S. E. il principe Anatole Demidoff si rivolgesse per mezzo del suo intendente generale al municipio, offrendogli il celebre monumento eseguito dall'illustre Bartolini a ricordanza del devotissimo e benedetto suo padre.

Il principe Anatole, il quale, oltre a metà della immensa fortuna del padre ereditava la di lui munificenza, pensava che il monumento che ricordava le virtù del conte Nicolò Demidoff non potesse meglio collocarsi che nel quartiere di San Niccolò, prossimo cioè agli istituti di beneficenza eretti e mantenuti a sue spese, in mezzo a quelli abitanti che furono l'oggetto delle sue cure speciali, ed in vicinanza del palazzo Serristori, ove per tanti anni dimorava e cessava quindi di vivere.

Proponeva perciò al comune che quella parte di terreno che dal palazzo Serristori muove al luogo occupato già dai mulini venisse ridotta a pubblico giardino, e nel centro di quello square regisse l'opera del celebre statuario, incrinandosi il donatore di tutte le spese relative allo statuto e ringhiere che dovrebbero circondarlo. Ed al municipio proposto si associarono i frontisti della via del Basso, offrendosi pronti a copiare in parte il danno che avrebbe sentito il municipio nel non usufruire quel terreno, vendendolo per edificarvi sopra private abitazioni, elargendo fra gli altri il professor Amici la somma di lire 4000, e l'ingegnere Guidotti quella di lire 2000.

Preso in seria considerazione il generoso dono del principe Demidoff, il R. di sindaco ordinava che dell'ufficio d'arte venisse presentato il progetto e la perizia dei lavori necessari per la formazione dello spazio occorrente fra la via del Basso e il nuovo Lung'Arno Serristori; e tale incarico veniva con molta intelligenza compiuto dall'ufficio d'arte comunale.

Ora la Giunta a cui era nel giorno decoro presentato il progetto stesso, lo accoglieva in massima e lo

inviava alle competenti Commissioni ordinarie del Consiglio per quelle proposte che si considerano migliori.

— L'altro a sera (scrive la *Gazzetta di Venezia* del 25) più che 200 persone convennero alla solenne apertura della scuola serale gratuita di commercio e di lingua estera. Oltre gli iscritti, che ammontano pressoché a 200, assistevano all'adunanza parecchi commercianti e negozianti. Il conte Serego Alighieri vi rappresentava il Municipio; il signor Luciani la Società degli agenti di commercio nel Veneto (il cui è presidente), e vi erano il preside e parecchi professori dell'Istituto industriale e professionale.

Il prof. Alberto Errera fece il discorso d'inaugurazione. Cominciò dal dimostrare che a differenza degli anni scorsi, nel qual dovette porgero legno nel modesto numero degli iscritti, ora è lieto che in ciò si abbia grande progresso; ringraziò a nome dei suoi colleghi il preside dell'Istituto, il Municipio, la Camera di commercio e la Società degli agenti di cambio della loro cooperazione e del non essersi sgomentati perché una giovane istituzione non principia subito a dimostrarsi rigogliosa; e il vedere fra gli assistenti anche tutti coloro che frequentavano la scuola l'anno passato e buon numero di persone che, atteso alla mercatura, gli pare buona arris per l'avvenire.

Demonstrato con molti particolari l'importanza di ciascuna delle insegnamenti che si daranno nelle lezioni serali, espose la lotta che è necessario impegnare contro coloro che considerano tutto con indifferenza, anzi si turbano se taluno li spregia da una bestia dormire, e contro gli altri che tengono unico rimedio alla nostra delezione l'empiismo, e quella che impropriamente si dice la pratica ed è la ripetizione meccanica ed incomprensibile degli stessi atti. Richiamò l'attenzione della numerosa adunanza sull'ordinamento delle scuole serali di commercio, presso i popoli dell'alt, analizzandone gli effetti risultati. Gli apparve di buon augurio il viaggio di tali studi in Italia, e citò ad esempio Venezia, Milano e Genova, ecc.; ricordò che al movimento dei nomi del libero scambio a Manchester e a Rouen, l'Italia rispondeva con nuove battaglie contro il protezionismo, con richieste che alla esperienza germanica si attingessero norme di libertà nel nuovo Codice di commercio, che la libertà spogliasse i trattati di commercio di tutto ciò che ora li deturpa, e che dalle manifestazioni dei veri bisogni del paese e non da fittizi regolamenti si imprimeva a riformare il nostro sistema d'istruzione tecnica.

Dopo aver recati esempi a tale riguardo, mostrò quale sia la condizione della borghesia nel nostro paese; come da essa, che fu la prima ad affermare la libertà politica ed economica e a suggerirle col proprio sangue e col rischio delle sostanze, si abbia ad impromettersi per buona parte il rifornimento dei traffici e delle industrie. Essere però utile considerare che la necessità in cui essa è stata posta di correre ai commerci, prima di aver compiuta la propria educazione professionale, le lasciò poco tempo da dedicare agli studi: sicché era mestieri di aprire l'adito a quelle scuole, che per venire schiuse la sera, potevano meno difficilmente essere frequentate; rammentò che a ciò appunto diedero mano i Genovesi e che dalle scuole serali molti fra essi ottenevano quella somma di cognizioni, che ne col mezzo propri, né approfittando delle grandi istituzioni aperte soltanto il giorno si potevano procurare.

Con altre considerazioni riguardanti l'Indole della Scuola di Venezia e il metodo a cui egli ed i suoi colleghi saranno per attenersi, pose fine al suo discorso, che fu più volte interrotto da applausi e lusingamento applaudito anche dopo la fine.

Il conte Serego preside da poi la parola e con breve, ma accorata dicitura incoraggiò i Veneziani ad approfittare della nuova Scuola e a farsi ragione dei grandi avvenimenti che loro si preparano. Conchiuse dicendo: «Dopo il detto ed eloquente discorso del prof. Errera io non ho che a fare eco ai suoi esultamenti ed ai suoi generosi propositi».

Il cav. Busoni, preside dell'Istituto dichiarò con quanto favore avesse accolta la numerosa adunanza, fece voti perché anche in avvenire si presentino in sì gran copia gli studiosi, e li esortò a cominciare dall'indomani sera la cui avevano luogo le lezioni.

DIARIO

(Il corriere del Ceniso continua ad essere in ritardo).

I fogli svizzeri parlano della probabilità che l'assemblea federale decida di istituire una sua legazione a Costantinopoli. I cittadini svizzeri che dimorano in gran numero nella capitale ottomana vissero sin qui, a loro scelta, sotto la protezione di una o dell'altra legazione delle varie potenze. Se non che facendosi sempre più sentire la convenienza di una protezione diretta eglino ne espressero apertamente il desiderio. I giornali svizzeri aggiungono che il governo turco si sia espresso a questo riguardo in termini favorevoli e che le ulteriori difficoltà non saprebbero oggimai derivare che dalla deliberazione dell'assemblea di non iscrivere una nuova spesa nel bilancio federale.

La Camera di Berlino nella sua seduta del 24 novembre ha discusso una proposta dei deputati Miquel e Lasker con cui si domandava che la competenza della Confederazione del Nord fosse estesa a tutta la legislazione civile. Il ministro della giustizia si pronunciò contro la proposta alliegando che in tal modo la rappresentanza d'ogni singolo Stato avrebbe ingerenza nella legislazione federale. Dopo lunga discussione la proposta fu adottata per appello nominale con 248 contro 246 voti.

Dispacci elettrici dalla Baviera annunziano che il partito clericale ebbe il sopravvento nelle elezioni per la Camera dei deputati. I giornali bavaresi che ci giungono oggi ci fanno sapere che il re è deciso ad ogni modo di tutelare i diritti della Corona contro le pretese degli ultramontani. Narra la *Augs. Abend Zeitung* che una deputazione della città di Füssen, la quale aveva nominato elettori di secondo grado del partito liberale, si è presentata il 17 corrente al re, il quale la ricevette colla massima benevolenza, e dopo essersi congratulato seco lei delle elezioni della città di Füssen, le dichiarò senz'altro che divideva compiutamente le vedute del Ministero presieduto dal principe Hohenzollern.

Il principe Carlo e la lui sposa giunsero a Bucarest il 24 corrente e vi furono ricevuti con ogni specie di festeggiamenti e di dimo-

strazioni di simpatia. Subito dopo il loro arrivo il sindaco di Bucarest compì l'atto del matrimonio civile.

Scrivono da Atene che la Camera ellenica continuò ad occuparsi dell'esame dei bilanci preventivi per l'1870. Furono già approvati i bilanci delle finanze, della giustizia, dell'interno, degli esteri e del culto. Nella circostanza che stava per intraprendersi la discussione dei bilanci della guerra e della marina la opposizione pareva disposta a ritenere le sorti di una battaglia contro il Ministero. Il convincimento generale per altro era questo, che gli oppositori non sarebbero riusciti ad ottenere il loro scopo di abbattere il Ministero, e che il signor Zalmis ed i suoi colleghi avrebbero continuato ad avere la maggioranza.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si annunziò che a comporre la Commissione del bilancio vennero eletti i deputati Berti, Torrigiani, Ferrara, Seimist-Doda, De Luca Francesco, Depretis, Chiaves, Farini, Valerio, Accolla, Ricci, Lovito, Mellana, Alvisi, Brignone, De Sanctis, Corte, Pianciani, Griffini, Mezzanotte, Maurugonato, Mazzarelli, La Porta, Martinelli, Robecchi, Nicotera, Govone, Piroli, Messadaglia, D'Amico; e che a comporre quella sopra le petizioni vennero eletti i deputati Solidati, Regnoli, De Biasi, Castagnola, Robecchi, Curti, Melchiorre, Serpi, Grassi, Pisavini, Rega, Damiani, Del Zio, Oliva, Marolda, San Donato, Sebastiani, Petrone.

Continuandosi poscia a trattare della proposizione presentata nella seduta precedente dal deputato Mancini Stanislao, presero parte alla discussione, il Ministro di Grazia e Giustizia, i deputati Mussi, Samminiatelli, Massari Giuseppe, De Biasi, Asproni, Lazzaro, Mancini Stanislao; e si terminò con deliberare di sospendere le sedute pubbliche fino a tutto lunedì prossimo.

Inviarono indirizzi a S. M. per la ricuperata salute e per la nascita del Principe di Napoli: i Municipi di Massimino, Costacciaro, San Pietro di Feleto, Introvaque, Rocca di Casale, Mercogliano, Polistena, Oppido Mamertina, Cornuda, Monza, Chioggia, Altavilla Salentina, Miro, Medicina, S. Angelo, di Brolo, Pistoia, Castagneto, Isola del Giglio, Adria, Montajone, Saronno, Montesilvano, Arsiz, Campolattaro, Isola di Malo, Vimecate, Mont'Alto, Pietralcina, Roccapla, Empoli, Fabbro, Fiumane, Alfedena, Sant'Agostino, Castellammare Adriatico, Portoferraio, Castelcivita, Amelia, Loro Ciuffenna, Peccioli, Rivergaro, Montalbottò, Fabriano.

Il Preside ed insegnanti del Liceo Pontano di Spoleto e dei ginnasi di Alghero e di Ozieri. Il Preside e professori dell'Istituto agronomo e della Società tecnica di Spoleto. La Società di Mutuo Soccorso in Padova. La Società promotrice dell'Industria Nazionale di Torino.

La Società di Mutuo Soccorso per gli ecclesiastici di Firenze. La Società Nazionale Italiana Principe Amedeo in Bologna. La Società Operaia di Montepulciano. La Guardia Nazionale e Viceprete di Campolattaro.

L'Associazione Italiana di Soccorso per i Militari in tempo di guerra. Il Pretore di Grumo-Appula. Il Comitato dell'Associazione Nazionale degli Asili rurali per l'infanzia in Castagneto.

Gli alunni della Scuola elementare comunale di Castelmuzio. Il Pretore di Galliate. Gli Impiegati demaniali di Catania. La Camera di Commercio ed Arti di Pisa.

I Reggenti della Repubblica di San Marino inviarono a S. M. speciale indirizzo per felicitarla della ricuperata salute.

In continuazione alle note dei Corpi giudiziari ed Autorità ecclesiastiche che mandarono indirizzi di felicitazione per la ricuperata salute di S. M. il Re e per felice parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte facciamo menzione dei seguenti:

La Magistratura della sezione di Corte di appello di Potenza. I componenti il Tribunale civile e correzionale di Nicastro.

La Magistratura del Tribunale civile e correzionale, anche a nome della Magistratura e funzionari dipendenti di Catanzaro, Teramo, Lanciano, Solmona, Cagliari, Lanusei, Nicotia, Bobbio, Pavullo, Gerace, Nicastro, Reggio Calabria, Palmi.

Monsignor Arcivescovo di Benevento. Monsignor Vescovo di Bovina. Id. di Caserta. Reverendo Vicario Generale capitolare di Solmona.

Id. di Capua. Id. di Catagirona. Id. di Carpi. Id. di Chioggia.

Reverendo Delegato Generale del Vescovo di Mileto. I Parroci e il Clero di Cerchiara in Calabria.

(I Capi delle Diocesi segnate coll'asterisco ordinarono inoltre pubblici servizi di ringraziamento a Dio per la sequela dei fausti avvenimenti che tanto allietarono la Reggia ed il Paese).

Al Ministero dei Lavori Pubblici sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Torino, 26 novembre, ore 5 45 pom. Corriere partito ieri, arrivato Gran Croce mezzodì; continua questa sera per St-Michel.

Susa, 26, ore 8 30 pom. Bagagli ch'erano fermi St-Martin trasportati, oggi Susa. Giunti qui pure dispaaci Francia di mercoledì. Domani mezzodì locomotiva potrà percorrere fino al chilometro 64 circa. — Si spera aprire il servizio per viaggiatori lunedì.

Torino, 26, ore 10 sera. Corriere telegrafo suo arrivo Lanslebourg ore 6 e partenza subito con treno speciale per St-Michel.

Torino, 26, ore 10 30 sera. Dispaaci francesi di mercoledì giunti Susa ore 9 pom. Domani innanzi mezzodì giungeranno quelli di giovedì ed alla sera quelli di oggi. Tempo migliorato. Locomotiva giunta oggi fino a Ospizio. Domani potrà percorrere strada fino Gran Croce. Sperasi valigia anglo-indiana arriverà Susa domenica in orario. Si calcola per lunedì possa diramarsi anche servizio viaggiatori.

DISPACI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. La principessa di Galles ha dato alla luce una figlia.

Il Times teme che in Irlanda scoppino gravi disordini per la questione agraria. Nella elezione parlamentare della contea di Tipperary, in Irlanda, venne eletto Rosser, che fu condannato per fanatismo.

Monaco, 26. Le elezioni diedero il seguente risultato: 80 ultramontani, 65 progressisti e 9 liberali. Si assicura che il ministero darà le sue dimissioni.

Parigi, 26. Chiusura della Borsa.

Rendita francese 8 1/2 % 71 42 71 57
Id. italiana 5 % 53 30 53 40

Valori diversi.
Ferrovie lombardo-venete 501 — 503 —
Obbligazioni 240 — 245 —
Ferrovie romane 48 — 47 —
Obbligazioni 122 50 123 —
Obblig. ferr. Fin. Em. 1863 146 50 146 —
Obbligazioni ferr. merid. 156 — 156 50
Cambio sull'Italia 5 — 5 —
Credito mobiliare francese 205 — 200 —
Obblig. della Regia Tabacchi 428 — 428 —
Azioni id. id. 636 — 636 —

Cambio su Londra 94 1/2 93 1/2
Consolidati inglesi 94 1/2 93 1/2

Il risultato definitivo delle elezioni diede 80 clericali e 74 liberali.

L'imperatore d'Austria conferì ai ministri Ghika e Cognaciano la Gran Croce della Corona di ferro.

Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Rouen, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Il Comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del Consiglio Superiore e d'astenersi di mettersi in rapporto con esso. Per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

Vienna, 26. Cambio su Londra — 124 50.

Parigi, 27. Il *Journal Officiel* indica il cerimoniale per l'apertura del Corpo legislativo. L'imperatore pronuncerà il discorso.

I ministri si sono riuniti ieri sera sotto la presidenza dell'imperatore per deliberare sul discorso del trono.

Un telegramma da Ismailia, firmato da Lesseps, dice: «Voi potete opporre alle notizie assurde, le quali fanno ribassare le azioni della Società, che in 10 giorni 50 navi rappresentanti 35,000 tonnellate passarono dal Mediterraneo nel Mar Rosso e ritornarono a Porto-Said. Non è avvenuto alcun guasto negli argini».

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 26 novembre 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato ancora nuvoloso e piovoso. Il barometro si è alzato di 8 a 10 mm. su tutta la Penisola. Dominano i venti di nord-ovest o sud-ovest. Il mare è ancora burrascoso a Portofino. Forti pressioni nella Spagna, e barometro stazionario nel nord-ovest della Francia. Qui il barometro si è alzato di 4 mm nella mattina. Domani cielo sereno nel nord d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 novembre 1869.

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,5 sul livello del mare e ridotto a zero	751 0	754 5	755 5
Termometro centigrado	10 0	11,0	10 0
Umidità relativa	85 0	83 0	85,0
Stato del cielo	pioggia	nuvoloso	nuvoloso
Vento direzione e forza	E debole	E debole	E debole
Temperatura massima	+ 12,5		
Temperatura minima	+ 9,0		
Minima nella notte del 27	+ 8,0		
Pioggia nelle 24 ore	mm. 1,0		

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Ballotti Don rappresenta: *Un brindisi*.

TEATRO ROSSINI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Fioravanti: *Don Procopio* — Ballo: *Ida*, del coreografo Giov. Garbagnati, musica di Orisanto del Cioppo.

FRA ENRICO, gerente provvisorio.

NUOVO ROMANZIERS ILLUSTRATO UNIVERSALE
LETTERATURA — STORIA — VIAGGI

Associazione:
Anno L. 8 50 — Semestre 2 — Trimestre 1 25

Ogni numero di otto pagine in 4° centesimi 5
Per le associazioni spedire vaglia postale alla Direzione del NUOVO ROMANZIERS ILLUSTRATO UNIVERSALE — Firenze, via del Castellaccio, 12.

Ecco ogni giovedì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 27 novembre 1869)									
VALORI		CONTANTI		FIN. CORR.		FIN. PROSSIMO		MONETARI	
		L	D.	L	D	L	D		
Rendita italiana 5 1/2	god. 1 luglio 1869			56 25	56 20	56 40	56 37 1/2		
Rendita italiana 3 1/2	1 ottob. 1869	34 60	34 40						
Impr. Naz. tutto pagato 5 1/2 lib.	id.			79 60	79 50				
Obblig. sui beni eccles. 5 1/2	id.			66 1	66 0 1/4			76 1/4	
Obblig. 6 1/2 Regia Tab. 1868 Titoli	prov. (oro) trattabili in carta » 1 luglio 1869	500		453	452				
Imprestito Ferriere 5 1/2		840							
Obbl. del Tesoro 1849 5 1/2 p. 10		480							
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000							1700	
Detto Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000							1700	
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250							
Banca di Credito Italiano		500							
Azioni del Credito Mob. Ital. »		1000							
Obbl. Tabacchi 5 1/2		500							
Azioni delle SS. FF. Romane		500							
Detto con prelaz. sul 5 1/2 (Antiche Centrali Toscana)		500							
Obbl. 5 1/2 delle SS. FF. Rom. »		500							
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869		420						203	
Obblig. 5 1/2 delle suddette OD » 1 aprile 1869		500						166	
Obblig. 5 1/2 delle SS. FF. Mar. »		500							
Azioni SS. FF. Meridionali » 1 luglio 1869		500		311 1/4	311				
Obbl. 5 1/2 delle dette »	1 ottob. 1869	500						161	
Obbl. dem. 5 1/2 in a. comp. di 11 »	id.	505						413	
Detto in serie di una e due »		505							
Detto in serie picc. »		505							
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele »		500							
Imprestito comunale 5 1/2		500							
Detto in sottoscrizione		500							
Detto liberato »		500							
Imprestito comunale di Napoli »		150							
Detto di Siena »		500							
5 1/2 italiani in piccoli pezzi »								57	
3 1/2 idem »	1 ottob. 1869							35 25	
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.							80 50	
Nuovo impr. della città di Firenze »	id.	250						200	
Obbl. fondaz. del Monte dei Paschi 5 1/2		500						375	
CAMBI									
L		D		L		D		L	
Livorno	80	Venezia off. gar. 80		Londra	a vista				
Id.	80	Torino	80	Id.	30			36 30	26 27
Id.	80							105 15	105 10
Roma	80	Venezia	80	Id.	a vista				
Bologna	80	Id.	80	Id.	30				
Ancona	80	Id.	80	Id.	30				
Napoli	80	Id.	80	Id.	30				
Milano	80	Id.	80	Id.	30				
Genova	80	Id.	80	Id.	30				
Torino	80	Id.	80	Id.	30				
PREZZI FATTI									
5 p. 0/0: 56 2 1/4 - 17 1/4 - 22 1/4 - 25 f. e. - 56 22 cont. - 56 37 1/4 - 40 fine dic. - Azioni Regia Tabacchi 66 f. e. - Az. SS. FF. Mar. 311 f. e.									
Il sindaco: A. MORTERA.									

